

Il tunisino lascerà Genova L'appello non è bastato Sarà espulso dall'Italia il padre del piccolo Semir

Il tunisino Khaled Hachemi dovrà lasciare l'Italia nei prossimi giorni, nonostante la lettera accorata inviata dal suo bambino al questore di Genova. Il piccolo Semir, infatti, aveva chiesto che il padre potesse restare in Italia, nonostante il provvedimento di espulsione dovuto a un reato da poco commesso tanti anni fa. Ma la legge parla chiaro. L'ufficio immigrazione: «Se si metterà in regola, potrà tornare».

GENOVA. Tomerà in Tunisia nei prossimi giorni, colpito da un provvedimento di espulsione, Khaled Hachemi, padre del piccolo Semir, il bambino di sette anni, che per Natale aveva scritto una lettera al questore chiedendo che venisse revocata l'ordinanza.

Nonostante l'interessamento del questore e dei suoi uomini la legge deve fare il suo corso. Hachemi perciò deve lasciare al più presto l'Italia perché anni fa era stato coinvolto in una vicenda di spaccio per pochi grammi di hashish per cui era stato condannato a sette mesi di reclusione e a tre milioni di ammenda.

Il padre di Semir, che vive in Italia dal 1985, lavora facendo il muratore «in nero» e mantiene così la convivente, Maria Antonietta Andreacchio, di 40 anni ed in attesa di divorzio, e il loro bambino Semir. In questi giorni di improvvisa notorietà i due coniugi hanno ricevuto offerte di lavoro da parte di ditte che, se confermate, potrebbero far rientrare la più presto in Italia Hachemi per ricongiungersi alla sua famiglia. Da parte dell'ufficio stranieri di Genova viene assicurato il parere favorevole al rientro in Italia di Hachemi.

Il più amareggiato ora è il piccolo Semir che, ignaro dell'intransigenza della legge, ha sperato fino all'ultimo che suo padre potesse restare a Genova: «Ho scritto questa lettera per il questore un pomeriggio

che mio padre stava male», aveva raccontato ai giornalisti, «sono sicuro che lo faranno rimanere».

Invece, Khaled fra qualche giorno dovrà andare via: «Ho la dichiarazione scritta di un datore di lavoro che è pronto ad assumermi quando sarò in regola con il permesso di soggiorno», ha raccontato, «ma non vorrei tornare in Tunisia così, dopo nove anni di assenza, in questo modo. Ho vergogna di presentarmi davanti ai miei con un decreto di espulsione, senza il bambino, senza mia moglie».

La famiglia - mamma, papà, Semir più un gatto - abita a Genova, nel quartiere del Cep di Prà, in una casa composta di cucina, sala, bagno e una sola camera da letto. L'appartamento è stato arredato da Khaled con mobili di seconda mano. Ai muri, sono appese le foto di Semir, radio, circondato dai calciatori della Sampdoria.

È questa, una famiglia come tante: fa i conti certamente con una situazione economica incerta, ma è di sicuro normalissima. Semir, si è saputo, è il primo della classe; a due anni sapeva scrivere il proprio nome e l'indirizzo di casa. «Siamo persone che vivono in serenità», ha detto sua madre. Se Khaled non fosse stato uno straniero, oggi questa sarebbe ancora una famiglia unita, nonostante il reato commesso qualche anno fa. Ma la legge, a quanto pare, raramente ammette eccezioni.

Il maltempo colpisce l'Europa occidentale Svizzera, bimbo italiano muore sotto la neve Grave la situazione in Valle d'Aosta: ventimila persone sono bloccate nei paesini

Tutta l'Italia del Nord sotto neve e pioggia

Neve, pericolo di valanghe, piogge incessanti con rischio di straripamento di grossi fiumi colpiscono l'Europa occidentale. Un bambino italiano morto in Svizzera soffocato dalla neve. Grave la situazione nel Nord Italia, con 20mila persone bloccate nei paesini della Valle d'Aosta, dove molte strade sono state chiuse. Brutta avventura per un gruppo di turisti fiorentini dispersi nei pressi delle Dolomiti per 24 ore.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Rischio valanghe a causa delle abbondanti nevicate, piccoli centri isolati e strade bloccate. Il maltempo ha colpito l'Europa occidentale e buona parte del Nord Italia.

Un bambino italiano, Nicola Ungheiti di sette anni, è morto l'altra sera nel cantone del Grigioni, in Svizzera, soffocato dalla neve. Sempre in Svizzera, ai piedi del Lukmanier, nel nord del Ticino, una valanga ha travolto sette sciatori italiani: quattro i feriti. Emergenza anche in Francia e in Germania, dove si teme lo straripamento dei grossi fiumi. Particolare allarme a Poitiers e ad Avignone dove si teme lo straripamento del Rodano. In Gran Bretagna, in poche ore, ieri sono caduti 16 centimetri di neve.

Conseguenze pesantissime nell'Italia del Nord. Le situazioni più critiche in Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige, Piemonte e Friuli Venezia Giulia. In Valle d'Aosta dove nelle ultime 48 ore sono caduti tra i 50 e i 90 centimetri di neve e dove il rischio valanghe è del quinto grado, è particolarmente grave la situazione viaria. Numerose sono le strade chiuse

al traffico e l'unica via di comunicazione con l'estero resta la statale del Gran San Bernardo percorribile soltanto con catene. Proprio a causa delle difficoltà viarie il presidente della giunta regionale Vieri ha disposto che tutti i «Ti» che giungono dalla Valle vengano fatti fermare nell'area dell'aeroporto di Pollein. Oltre 20mila persone sono isolate dal fondo valle. La situazione è tuttavia tenuta sotto controllo dalle forze di polizia e dal soccorso alpino valdostano, da ieri in stato di allerta. In Lombardia è ancora isolata Madesimo, una località della Valtellina dove la neve ha raggiunto il metro e mezzo d'altezza. Restano chiuse le staterie 36 dello Spluga e la provinciale per Isola. In provincia di Bergamo, a Lizzola, in Valbondone per il timore di slavine è stato fatto sgomberare un condominio abitato da una trentina di famiglie. C'è un forte pericolo di valanghe sulle montagne friulane. Lo ha comunicato la direzione regionale delle foreste segnalando che distacchi spontanei di valanghe superficiali di neve a debole coesione potranno verificarsi lungo tutti i percorsi abituali caratterizzati da pendii ri-

pidi; potranno essere interessate anche le vie di comunicazione. Gli esperti del servizio nivo-meteorologico regionale hanno reso noto che l'indice del pericolo è di tipo marcato (livello 3), e che la tendenza del pericolo è in aumento (livello 4) alle quote medio-elevate e nel gruppo del Monte Canin, nel caso di nuove precipitazioni nevose. Sta bene la comitiva di Arese (Milano)

isolata a causa della neve nella casa salesiana di Sottofra, in Val Formazza, a poca distanza dalla cascata del Toce, nell'alto novarese. Si tratta di 20 ragazzi tra i 14 e i 17 anni, accompagnati da due sacerdoti salesiani e otto animatori. Erano partiti lunedì scorso, per trascorrere alcuni giorni di svago sulla neve. Poi le condizioni del tempo sono peggiorate. La casa, isolata, si trova a circa

1.800 metri d'altezza ed è stata costruita nel 1958 come soggiorno montano dell'oratorio salesiano di Arese. La strada non è transitabile e ieri il pullman partito per riportarli a casa non è riuscito a raggiungerli. «Stiamo tutti bene», assicura don Cesare, uno dei responsabili del gruppo - abbiamo cibo e riscaldamento a sufficienza. I ragazzi stanno giocando oppure guardando alcune video-



Automobilisti in difficoltà sulla statale del Gran San Bernardo e, in alto, una strada vicino Cuneo coperta di neve

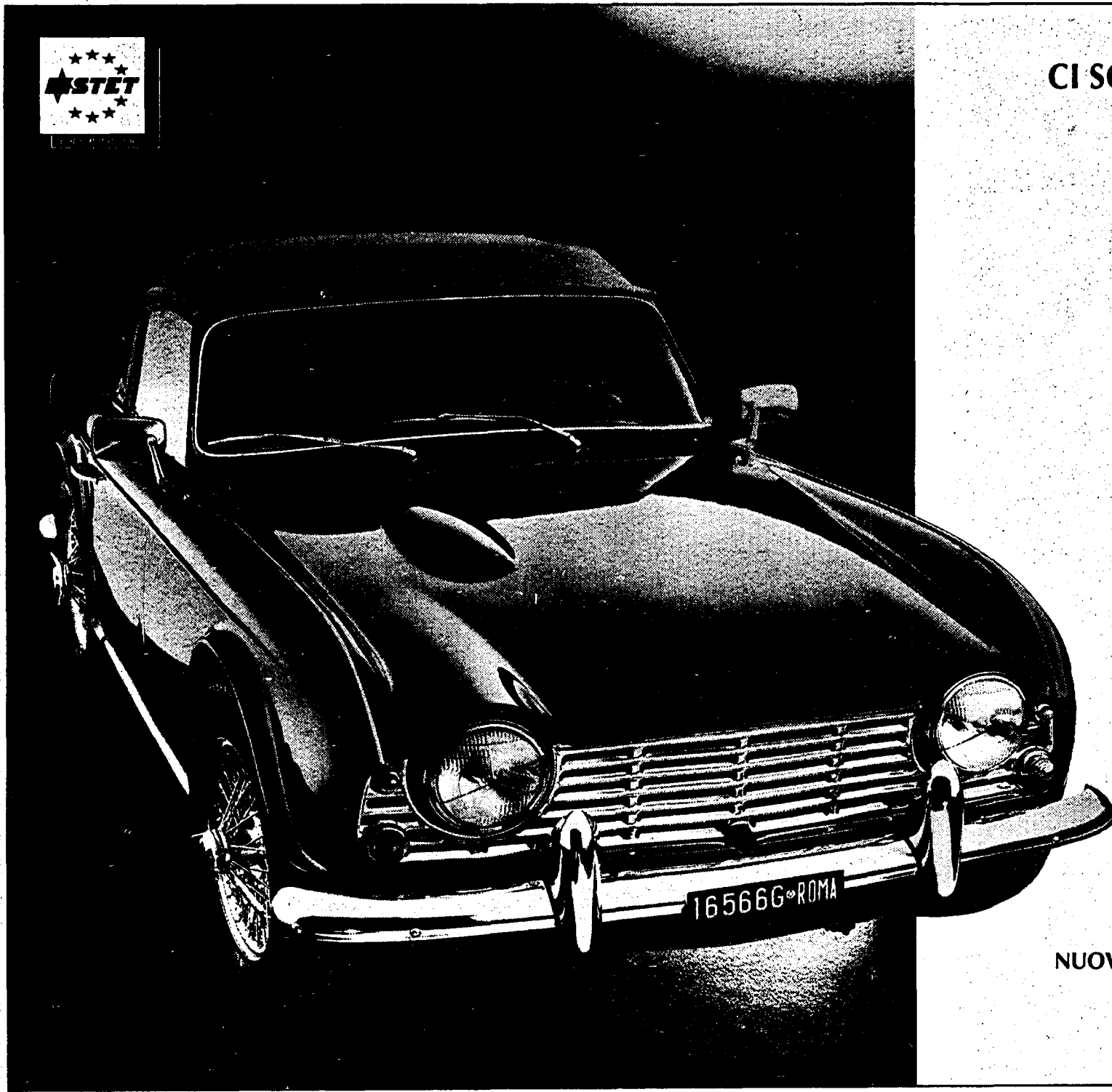


Inquinamento In aumento malattie respiratorie

NAPOLI. In un ventennio sono raddoppiati in Italia gli ammalati di bronchite cronica, passati da uno su 3.550 abitanti nel 1972 ad uno su 1.500/1.600 del 1992 ed il fenomeno è in qualche modo correlato all'aumento dell'inquinamento atmosferico. Lo ha riferito il prof. Aldo Ferrara, della cattedra di fisiopatologia respiratoria dell'università di Siena, intervenendo a Napoli alla presentazione di due proposte di legge dei parlamentari della Rete in materia di conoscenza dell'inquinamento atmosferico e prevenzione delle malattie respiratorie. Ferrara ha anche riferito che in Italia si perdono ogni anno circa 8.000 giornate lavorative per problemi legati a malattie respiratorie.

Secondo il docente universitario, poi, nelle grandi aree urbane ed in quelle limitrofe rurali ci sarebbe una strettissima correlazione tra alti tassi di inquinamento atmosferico e malattie respiratorie, che colpiscono soprattutto anziani, bambini e categorie di lavoratori a rischio (neturbini, vigili urbani, etc).

Le iniziative legislative della Rete, illustrate dall'on. Giuseppe Gambale, tendono a ricostituire condizioni che, senza aggravio di spesa per lo stato e per i comuni, possano contribuire a ridurre l'inquinamento atmosferico, soprattutto attraverso la riconversione degli impianti di riscaldamento e delle emissioni degli autoveicoli. Alla conferenza stampa erano presenti anche gli assessori comunali alla normalità, Amato Lamberti, ed alla dignità, Lucio Pirillo, i quali hanno illustrato le iniziative che la giunta sta portando avanti in materia di inquinamento atmosferico e tutela della salute pubblica. In particolare, Lamberti ha riferito che è stata istituita l'apposita commissione che entro 4 mesi dovrà redigere i piani di intervento operativo previsti dalla normativa nazionale e che saranno utilizzati a breve i fondi finora rimasti inutilizzati (6,8 miliardi) per l'armmodernamento della rete di rilevazione.



CI SONO AZIENDE CHE HANNO CAPITO
CHE NESSUN AMORE
E' PER SEMPRE.

In un mercato in cui le tentazioni non mancano il Numero Verde attira l'attenzione e apre la strada alle aziende migliori. Quelle aziende che hanno davvero a cuore i loro clienti. Insomma se la pubblicità conquista, il Numero Verde rende fedeli. Molte aziende l'hanno già capito e utilizzano il loro Numero Verde in maniera intensiva. Per scoprire come far rendere al massimo il vostro Numero Verde o per farvene installare uno, chiamate il Numero Verde SIP 167-080080, dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 18,00.

NUMERO VERDE
167-080080

NUOVO NUMERO VERDE. PIU' VOCE ALLE AZIENDE ITALIANE.

SIP